

(I lavori iniziano alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2461 presentata da Ottria, inerente a "Soppressione dei collegamenti ferroviari per la dorsale adriatica dal basso Piemonte"

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2461, presentata dal Consigliere Segretario Ottria, che la illustra in qualità di Consigliere regionale.

OTTRIA Domenico

Grazie. Presidente.

Questa è la seconda interrogazione che presento in tre settimane relativamente alle problematiche scaturite a seguito del nuovo orario ferroviario, entrato in vigore il 10 dicembre.

Quello che più interessa le stazioni di Asti e di Alessandria è la soppressione dei Frecciabianca 8807 e 8824 sulla tratta Torino-Lecce; tratta che permetteva, comunque, i collegamenti con Piacenza, Bologna e la dorsale adriatica.

Questi due treni, in realtà, non sono stati soppressi, ma dirottati sulla linea Alta Velocità Torino-Milano. Questa modifica, in particolare per i territori dell'Astigiano, dell'Alessandrino e delle zone a loro connesse, rappresenta un'ulteriore penalizzazione rispetto all'isolamento che si è già registrato nei collegamenti ferroviari degli ultimi dieci anni.

A seguito di questa soppressione, ho personalmente ricevuto parecchie sollecitazioni da parte di cittadini, ma anche del personale che lavora presso Trenitalia. Mi è stato detto che il Frecciabianca soppresso era un treno molto frequentato: ne usufruivano parecchi viaggiatori, in particolare studenti, per raggiungere, ad esempio, l'Università di Bologna.

In generale, questa penalizzazione ripropone il tema dei collegamenti interregionali. Aggiungo una riflessione sull'efficacia della regionalizzazione del trasporto ferroviario che, da una parte, garantisce i trasporti ferroviari interni per i pendolari che raggiungono principalmente i capoluoghi di regione; dall'altra, se pensiamo ai collegamenti tra l'Acquese e Genova e i rapporti con le altre Regioni nelle relazioni ferroviarie, ci sono molti problemi. Anche nei Comuni di Asti e di Alessandria si sta pensando di promuovere un'azione di sensibilizzazione; in particolare, si sta pensando di convocare un Consiglio comunale congiunto e aperto tra il Comune di Asti e quello di Alessandria per chiedere soluzioni e interventi immediati.

Per questo motivo, avevo presentato una precedente interrogazione in prossimità del cambio orario dei treni. Ricordo che in Consiglio sono stati presentati atti di indirizzo, uno anche dal sottoscritto e firmato anche dalla collega Motta, la quale la scorsa settimana ha presentato un'ulteriore interrogazione, così come il Consigliere Mighetti. Negli atti presentati si chiede alla Giunta di intervenire politicamente sulla questione.

In particolare, nell'immediato, si chiede alla Giunta quali misure urgenti s'intende ricercare per trovare soluzioni che possono, almeno nell'immediato, assicurare un collegamento veloce e unico tra Asti, Alessandria e la dorsale adriatica.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

Cerco di non ripetermi rispetto alle risposte già date alle precedenti interrogazioni. Come avevo già ricordato, questi sono servizi a mercato, quindi non coinvolgono direttamente la Regione. Della soppressione del treno Frecciabianca Torino-Lecce del mattino siamo stati informati da Trenitalia solo pochi giorni fa.

Abbiamo sentito direttamente l'Amministratore delegato di Trenitalia - che incontrerò anche nei prossimi giorni - e con i nostri Uffici abbiamo anche fatto una rilevazione per verificare l'esatta consistenza dell'utenza che si avvale del Frecciabianca in questione. Evidentemente è stata una rivelazione puntuale, quindi non esaustiva, tuttavia mi piace ricordarla riportando i dati.

I nostri ispettori hanno rilevato i seguenti dati. Alla stazione Torino Porta Nuova sono saliti 181 persone; a Torino Lingotto 39, ad Asti 29 e ad Alessandria 49. Fino a Piacenza erano presenti, calcolando anche quelli che nel frattempo sono scesi, 270 persone, che coprono quasi la metà dell'utenza disponibile su quel treno. Evidentemente, numeri significativi.

Trenitalia non ci ha ancora fornito i dati definitivi delle sue rilevazioni, ma mi è stato comunicato verbalmente che la media sarebbe attorno ai 50 passeggeri saliti tra Asti e Alessandria. Maggiori approfondimenti dovremmo farli rispetto ai dati ovviamente precedenti alla chiusura della linea.

Abbiamo chiesto quindi l'istituzione di un tavolo tecnico. Devo dire che Trenitalia, per adesso verbalmente, mi ha dato la piena disponibilità e abbiamo chiesto anche di individuare, come prima possibile soluzione, l'estensione del treno Bologna-Bari, oppure altri tipi di interventi di questo genere, sempre ovviamente sulle linee gestite o a mercato (Frecciabianca), o direttamente dal Ministero (i cosiddetti interciti). In questo senso Trenitalia ha dato la disponibilità a verificare la possibilità di questa estensione su una di queste tratte.

Nei prossimi giorni, come dicevo, incontrerò l'Amministratore delegato anche per altre questioni inerenti il servizio ferroviario piemontese - che negli ultimi tempi soffre un po' più del normale - e nei prossimi giorni credo di poter ricevere da Trenitalia delle risposte esaustive.

OMISSIS

(Alle ore 15.07 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.09)